



L'accoglienza si fa viaggio e racconto

I primi giorni nelle classi multiculturali: un libro da leggere insieme e due spunti per scrivere lettere a visitatori immaginari

 di **Graziella Favaro**  1 minuto di lettura 30 agosto 2021

Ciò che siamo si rivela subito il primo giorno di scuola, quando di fronte ai bambini devi decidere come impostare il tuo lavoro: per asservire o per liberare. Da questa scelta discende tutto il resto, anche la tua dimensione umana.

Così scriveva **Mario Lodi** in ***Il paese sbagliato***. Messaggio profondamente attuale ancora oggi, soprattutto in questo inizio d'anno scolastico che viene dopo un tempo che ci ha messo duramente alla prova e che ancora ci porrà delle sfide. Iniziamo però questo nuovo cammino da un punto di forza.

Un tesoro prezioso: la nostalgia della scuola

In questi anni complessi, tra interruzioni, distanze, assenze e precauzioni continue, l'importanza della scuola in presenza si è resa più evidente, sia agli occhi dei grandi che dei bambini. "Non vedo l'ora di tornare a scuola e rivedere i miei compagni e le maestre", dice Naima con serietà convinta. E Radu aggiunge: "Mi manca la scuola, mi piace stare tutti insieme. Adesso non faccio niente perché è finito anche il campo estivo".

La scuola in presenza ha acquisito valore, tanto più riconosciuto e rafforzato in seguito alla sua temporanea mancanza ed è ridiventata centrale nella vita dei bambini e delle famiglie. Sarà un anno ancora complesso, durante il quale si dovranno mantenere cautele, attenzioni, regole, distanziamenti. Sarà un anno cruciale, durante il quale **realizzare azioni di riparazione** per chi è rimasto indietro, dare attenzione ai cammini di ogni bambino, aver cura della socialità che ha subito modifiche e interruzioni.

Soprattutto i bambini più vulnerabili, che hanno vissuto gli anni di pandemia con disagi e solitudine, chiedono scelte efficaci. **Meno esposti all'italiano**, e quindi con minori input e occasioni di acquisizione della lingua, **privati di risorse extrascolastiche** di accompagnamento dei percorsi scolastici e di occasioni di aggregazione informale, una parte dei bambini arrivati più di recente necessita ora di tempi più dilatati e intensi di apprendimento e di cura educativa dedicata.

L'invito di Mario Lodi sollecita a fare della scuola un luogo aperto e vivo di cittadinanza attiva – per *liberare* – a partire dalla “lingua che ci fa uguali” (Don Milani).

Un viaggio immaginario per bambini sedentari

Il tempo dell'accoglienza inaugura la ripartenza e **richiede un rito**, piccolo o grande, per tracciare i passi del nuovo cammino insieme. Un rito di apertura e “movimento”, soprattutto dopo questa estate forzatamente sedentaria per molti bambini che non hanno potuto tornare nel paese di origine della famiglia, rivedere i nonni e i parenti.

Difficoltà economiche, precauzioni e divieti negli spostamenti, problemi di lavoro delle famiglie hanno costretto una parte dei bambini a passare l'estate dentro casa. E infatti, nell'agosto urbano, spesso sui mezzi pubblici delle città, si incontravano soprattutto bambini e ragazzi di famiglia immigrata con i loro genitori.

Un libro da leggere

E allora, per scalfire la sedentarietà, un rito d'accoglienza può essere quello di fare un viaggio tutti insieme. Un viaggio largo, **un giro del mondo immaginario** sollecitato da un libro, che è un atlante e una miniera di immagini e suggestioni: ***Se vieni sulla Terra* di Sophie Blackall**, edito da Il Castoro, 2020. Un libro inclusivo, che parla ai bambini del mondo e che l'autrice ha dedicato ai ragazzi incontrati ai quattro angoli della terra.

Caro visitatore dello spazio,

se vieni sulla Terra, ci sono un paio di cose che dovresti sapere...

È questo l'esordio. Una sollecitazione a parlare di sé, del proprio particolare e a osservare il mondo, tenere insieme le dimensioni del lontano e del vicino. È l'invito a scoprire insieme il valore delle diversità che ci abitano e ci arricchiscono, esplorare luoghi e ambienti, persone, lingue e modi di comunicare...



Due lettere da scrivere insieme

Possiamo iniziare l'anno componendo una lettera-viaggio che raccoglie come un puzzle le immagini/cartoline dei pezzetti di mondo conosciuti dai bambini, a partire da un invito come: ***Caro amico, se vieni a vivere qui...***

E possiamo fare anche un viaggio dentro la nostra scuola per raccontarla e presentarla a chi non la conosce. A gruppi, i bambini ne descrivono e illustrano: gli spazi, le regole, i tempi, le persone, gli oggetti, le cose belle e le cose da cambiare. Una lettera-viaggio che inizia così: ***Caro amico, se vieni nella nostra scuola...***